

7  
Fonti : Archivio Parrocchiale Santa maria Assunta  
GORLA MAGGIORE.

Cartella : Beneficio Varadeo I603/I915

Testo : Il Rev. GIOVANNI BATTISTA MONETA detto il Romano ,divenuto parroco di Buscate, nella Pieve di Dairago, ebbe a dettare il suo testamento al notaio HERCULEM PUSTERLA di Lonate Ceppino, che lega alla Cappella(Chiesa) di San Carlo e ai suoi fabbricci :

UNA Casa di 5 locali, coi suoi superiori, la corte e le pertinenze di terreno con finalità di celebrare

N° 2 messe feriali alla settimana.

Il reddito ricavato dalla proprietà era di ben L. 382.12.= elevato successivamente a L. 329.15.=

Il Cappellano sussidiario nominato nella persona di don MONETA Rev. CARLO ANTONIO è segnalato nei documenti parrocchiali, quale tenutario di altri incarichi , poichè il reddito pur essendo notevole non era sufficiente in quanto già nella stessa chiesa esisteva il Cappellano principale nominato dalla fondazione VARADEO nella persona del nipote Rev. PIETRO ANTONIO GALLO..

La successione dei Cappellani risulta la seguente  
anno I649 - Fondatore Rev.GIOVANNI BATTISTA MONETA  
dal I649 al I678 - Rev. CARLO ANTONIO MONETA(+I678)  
" ? al I713 - Rev; CARLO MONETA  
" I713 al I735 - Rev. GIOVANNI MONETA  
" I739 al I788 - Rev. CRISTOFORO GALLO

Soppressione del beneficio : Per imposizioni civili il Beneficio MONETA, venne livellato nel I780 ai Fratelli BOSETTI che nel I806 avvalendosi delle leggi vigenti tramutarono l'acquisto in proprietà.

I beni passarono nel I830 per vendita a certo MONETA GIACOMO e da questi nel I851 a BORGHI GIUSEPPE.

C a s a t o  
M O N E T A

La CAPPELLANIA  
SUSSIDIARIA  
del Rev.GIOV.  
BATTISTA MONETA  
in  
San Carlo di  
GORLA MAGGIORE

dell'anno I649  
e la  
successione  
dei Cappellani  
e dei diritti  
fino al I788

(i)

Cappellania  
sussidiaria  
MONETA Rev.  
GIOV. BATT.

(2)

questi nel 1870 avvalendosi delle leggi dello Stato Italiano sulla soppressione dei benefici, chiesero la liberalizzazione dei fondi, ottenendo il permesso dal Fondo Pubblico, tramutarono i fondi in una RENDITA VITALIZIA.

Gli oneri ecclesiastici vennero sempre soddisfatti e secondo i tempi ridotti su approvazione Arcivescovile. Ciò sino alla I.a Guerra Mondiale (1915)

Il Beneficio MONETA come quello VARADEO ebbe risvolti in CONSIGLIO di STATO, avendo la Fabbricceria ricorso ai primi del sec. XX° sulla soppressione con mancato pagamento di oneri e con ciò ottenendo un modesto risarcimento del diritto.

Vi è da notare però che quando l'8/6/1830 i beni passarono al MONETA, in difficoltà sul pagamento delle rendite alla Chiesa il Bosetti, ne passò gli oneri a Giacomo Moneta del fu Baldassare che si assunse il carico livellario.

La proprietà consistente in quel momento in circa 55 pertiche passò a Giovanni BORGHI di Fagnano Olona e le proprietà indicate erano il " CASAGO " " S. GIUSEPPE " e " CAMPACCIO " oltre alla casa colonica. Poichè il carico livellario non era soddisfatto, il Parroco Don DIONIGI PIROVANO con l'assistenza dei Fabbricceri riuscì a convincere il BORGHI (convertitore dei fondi in RENDITA PUBBLICA) al pagamento del debito risalente ai quarant'anni precedenti e liquidato in via amichevole in L. 370.== che servirono alla costruzione del NUOVO CAMPANILE della Chiesa di S. Maria.